



Festival internazionale *international* di concerti *de récitals* per organo *d'orgue*

Festival
internazionale
international
di concerti
de récitals
per organo
d'orgue

**Un particolare
ringraziamento a:**

Monsignor Franco Lovignana, Vescovo di Aosta
Canonico Aimé Chatrian, responsabile dell'ufficio liturgico diocesano
Canonico Aldo Armellin, Priore della Collegiata di Sant'Orso
Don Maurizio Anselmet
Don Roberto Favre
Canonico Giuseppe Busnardo
Canonico Fabio Brédy
Canonico Silvio Perrin
Don Ferruccio Brunod
Don Claudio Perruchon
Canonico José Mittaz, Priore dell'Ospizio del Gran San Bernardo

Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CONCERTI PER ORGANO

La vocazione della Valle d'Aosta ad ospitare il prestigioso Festival internazionale di concerti per organo si conferma anche quest'anno grazie alla collaborazione tra il Consiglio Valle e l'Assessorato regionale del turismo, rafforzando così una proposta che nel tempo ha trovato una sua precisa collocazione nell'ampio panorama di iniziative della stagione estiva.

L'edizione 2012 nasce dall'opera sintonica dei due direttori artistici, Emanuela Lagnier e Paolo Bougeat, che hanno unito la vitalità della loro passione con la forza della loro competenza per far confluire in un'unica rassegna il tradizionale "Festival di concerti per organo" promosso dall'Assessorato del turismo con il progetto "Itinerari organistici" sostenuto dall'Assemblea regionale. Sboccia un nuovo fiore all'occhiello dell'estate valdostana dedicato interamente al repertorio musicale sacro, in un percorso spirituale volto a valorizzare il ricchissimo patrimonio di organi storici presente sul territorio oltre che a favorire un'occasione irripetibile di ascolto della grande musica per organi associata al canto e a diversi strumenti musicali.

Dieci appuntamenti che, partendo dalla Collegiata di Sant'Orso ad Aosta per concludersi alla Chiesa dell'Ospizio del Gran San Bernardo e passando per alcune chiese parrocchiali della bassa e dell'alta Valle, offriranno un itinerario musicale tra le ricchezze storiche, artistiche e naturali della nostra regione.

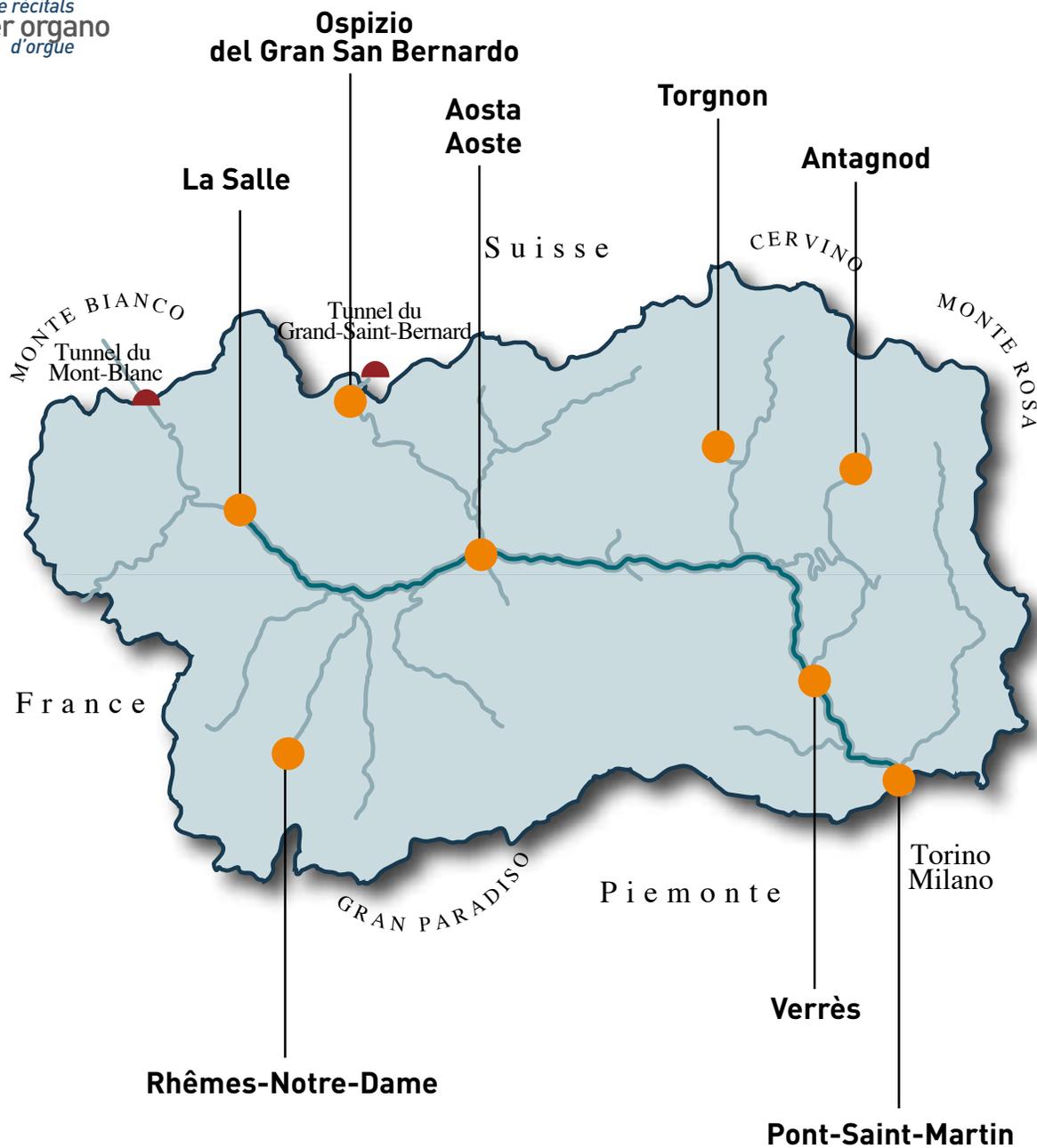
Alberto Cerise

*Il Presidente
del Consiglio regionale
della Valle d'Aosta*

Aurelio Marguerettaz

*Assessore regionale
al turismo, commercio,
sport e trasporti*

Festival
internazionale
international
di concerti
de récitals
per organo
d'orgue



INGRESSO LIBERO



LUGLIO

Giovedì 26 - Aosta
Collegiata di Sant'Orso
ENSEMBLE VOCALE E
STRUMENTALE
HARMONICÆ VOCES

Venerdì 27 - Torgnon
Chiesa parrocchiale
ENSEMBLE LABIRINTO ARMONICO

lunedì 30 - Antagnod
Chiesa parrocchiale
ALBERTO FRUGONI
STEFANO CANAZZA

AGOSTO

Sabato 4 - Verrès
Collegiata di Saint-Gilles
ENSEMBLE FRESCOBALDI

Giovedì 9 - Aosta
Cattedrale di Santa Maria Assunta
WLADIMIR MATESIC

Mercoledì 15 - La Salle
Chiesa parrocchiale
ENSEMBLE VOCALE &
STRUMENTALE FANTAZYAS

Sabato 18 - Aosta
Cattedrale di Santa Maria Assunta
ANSGAR WALLENHORST

Lunedì 20 - Rhêmes-Notre-Dame
Chiesa parrocchiale
ENSEMBLE IL CALEIDOSCOPIO

Giovedì 23 - Pont-Saint-Martin
Chiesa parrocchiale
GIAMPAOLO DI ROSA

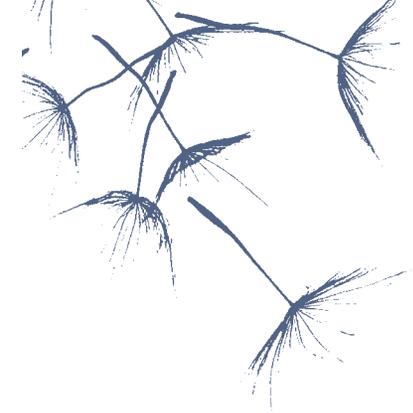
**Domenica 26 - Chiesa dell'Ospizio
del Gran San Bernardo**
ENSEMBLE ODHECATON

2012



Nell'affrontare la programmazione artistica relativa ai concerti nell'ambito del Festival, ho dato priorità all'organo, strumento principe della manifestazione. Protagonisti, in concerti solistici, gli organisti Wladimir Matesic e Giampaolo Di Rosa. Il primo presenterà il 9 agosto un concerto dal dualismo concettuale: "originali sconosciuti e trascrizioni celebri" valorizzando anche dal punto di vista storico l'organo della Cattedrale di Aosta, in quanto direttamente influenzato dai movimenti riformatori dei primi anni del 1900, mentre il secondo presenterà a Pont-Saint-Martin, il 23 agosto, un concerto tutto impostato su proprie improvvisazioni. La musica di assieme strumentale allietterà con l'eleganza virtuosistica dei violini il 27 luglio a Torgnon, mentre gli ottoni saranno protagonisti il 30 luglio ad Antagnod, in occasione dei festeggiamenti per i cento anni del meraviglioso organo della chiesa parrocchiale, e il 4 agosto nella splendida cornice della Collegiata di Saint-Gilles a Verrès.

Paolo Bougeat



La Valle d'Aosta e le sue montagne possiedono intrinseche vocazioni ad ospitare manifestazioni legate al tema della spiritualità in generale. La sua storia per secoli si è svolta sui tragitti dei grandi pellegrinaggi che dal Medioevo in poi hanno caratterizzato la storia della fede, del misticismo e della sacralità.

Il rinnovamento della formula programmatica del Festival internazionale di concerti per organo individua come tema centrale il repertorio musicale sacro, declinato in molti suoi aspetti, scegliendo per il suo svolgimento i luoghi più suggestivi della regione.

Un Festival che si svolge essenzialmente in luoghi monumentali che conservano le testimonianze di tali percorsi spirituali, dove offrire la possibilità al pubblico di fruire non solo dell'arte ma anche stimolarlo nelle occasioni di riflessione, di approfondimento, di meditazione sui significati che si sono sviluppati in ogni cultura ed in ogni momento storico riguardo al sacro, obbedendo in tal modo ad un'esigenza interiore che è presente in ogni uomo, al di là del suo credo religioso e dell'attenzione riguardo a tale tematica.

L'idea di fondo è quella di raccontare i grandi percorsi della musica sacra di ogni tempo, proponendo occasioni d'ascolto uniche, in luoghi di grande suggestione, con artisti e complessi in grado di creare per l'occasione dei progetti "a tema", sulla base di un ideale percorso spirituale in chiave ecumenica che muove verso l'idea che la musica sia un mezzo di ascesi privilegiato, perché attinge all'arte ed alla necessità umana di ricercare simboli e significati connessi alla sua esistenza.

E' questo l'obiettivo del concerto inaugurale di Harmonicæ voces nella Collegiata di Sant'Orso e di quelli dell'Ensemble Il Caleidoscopio nella chiesa parrocchiale di Rhêmes-Notre Dame, nonché del tradizionale appuntamento con la grande musica sacra nella Chiesa parrocchiale di La Salle.

Lo storico strumento della Cattedrale rimane tuttavia il fulcro attorno al quale si è mosso e sviluppato nel tempo il Festival aostano. Per le sue caratteristiche e le sue potenzialità foniche esso è lo strumento per eccellenza dei concerti solistici. Ed è a quest'organo che si terrà il récital di Ansgar Wallenhorst, in un'improvvisazione dal forte impatto emotivo, tesa all'individuazione in musica degli elementi comuni alle varie fedi.

Un'altra componente della manifestazione è quella di offrire al pubblico un vero percorso concreto, accompagnandolo in luoghi normalmente esclusi dai circuiti concertistici, per realizzare effettivamente un "viaggio dell'anima", alla scoperta di scenari naturalistici che di per sé possiedono una forte valenza spirituale, per stimolare una riflessione ed un momento di musica, un attimo di meditazione musicale a completamento di un più vasto ed articolato viaggio interiore. In questo ambito si colloca il concerto dell'Ensemble Odhecaton nella Chiesa dell'Ospizio del Gran San Bernardo.

Una sorta di "Festival dello spirito" questo Festival 2012, che trasforma la passeggiata in montagna in un'escursione ideale e fortemente simbolica di come una vacanza possa trasformarsi in momento unico, che ha aspetti esteriori ed interiori, dovuti al fascino dei luoghi, alla forza della musica e al messaggio che essa può trasmettere ad un pubblico vasto ed eterogeneo, in virtù dell'universalità dei suoi contenuti.

Emanuela Lagnier

GIOVEDÌ

26.07 2012

Aosta
Collegiata di Sant'Orso

ore **21.15**

HARMONICÆ VOCES

(Italia)

**TOMOLO NAKAHARA, DONATELLA BASSANI,
NATALIA BOLOGNINI** soprani

**MARTA FUMAGALLI,
GRAZIA BILOTTA, KIM KA-LIM** alti

**LIVIO SCALPELLINI, LUIGI BIFFI,
FEDERICO KAFTAL** tenori

**NICCOLÒ SCACCABAROZZI, KENOSUKE
KUMATANI, DIEGO ARTURO MANTO** bassi

**GIORGIO TOSI, RAFFAELE NICOLETTI,
DIEGO RIVERA** violini

MARIA ANTONIETTA PUGGIONI violoncello

CARLO SGARRO violone

LUIGI PANZERI organo

Direttore

Mario Valsecchi



Comune di Aosta



L'Ensemble, formato da cantanti e strumentisti specializzati nel repertorio barocco, si costituisce con il preciso intento di dedicarsi ai generi del madrigale, della cantata sacra e profana, dell'oratorio e del mottetto concertato. La variabilità degli organici praticati in questo vasto repertorio fa sì che il gruppo assuma conformazioni vocali-strumentali sempre diverse legate, naturalmente, alla specificità dell'opera o delle opere studiate e rappresentate, oltre che alla libertà di aggregazione suggerita dalle prassi propriamente "barocche".

Molti dei componenti, cantanti e strumentisti, accanto all'esperienza ormai consolidata e ampia nello studio delle forme barocche di più ampio organico, costruita anche in altre formazioni in Italia e all'estero, si trovano spesso ad affrontare e presentare al pubblico composizioni per piccolo organico. Questa intensa frequentazione favorisce la comunanza di visioni interpretative, la coesione e una più facile comprensione dei contenuti musicali.

Mario Valsecchi, organista e direttore artistico e musicale di Nova et Vetera, coordina l'attività dell'Ensemble, curando gli allestimenti e dirigendo i concerti. ▶

La musica "sacra" praticata nelle chiese dell'Europa barocca, sia pure di diversa confessione - cattolica, protestante, anglicana - pur ammettendo l'esistenza e la pratica di generi e forme diverse e specifiche per ognuna, vede, sotto il profilo stilistico, la "convivenza" dello *stile antico* - polifonico alla Palestrina - e del moderno *stile concertante*.

Proprio allo *stile concertante* si riferisce il programma musicale proposto da *Harmonicæ Voces*. Questa conformazione dell'organico permette un ricco e variegato gioco tra tutte le parti, una vera e propria "fantasia" nell'agglomerare le diverse componenti, un'ampia "tavolozza" di possibilità e combinazioni, contribuendo a realizzare, anche nelle liturgie delle chiese cristiane, quel "suscitare meraviglia" che è il principio estetico dominante la sensibilità musicale di quel tempo; non solo quando si tratta di esprimere le passioni umane, ma anche quando si vuole magnificare la gloria di Dio ed edificare la devozione dei fedeli.

Ancora una volta all'Italia, più precisamente a Venezia, alla pratica musicale consolidata presso la Basilica di San Marco, si deve l'origine e il primo sviluppo di questo stile. Ad Alessandro Grandi (1575 ca. - 1630), più ancora che a Monteverdi, è riconosciuta la "paternità" dello stile. Grandi operò in San Marco come vicemaestro di Cappella (dal 1617), proprio accanto a Monteverdi, alle sue dirette dipendenze, ricoprendo quest'ultimo il ruolo e le funzioni di maestro di Cappella.

A Venezia confluiscono musicisti da tutta Europa, seguendo una consuetudine ormai secolare. Qui soggiornano proprio con l'intento di apprendere l'arte per poi praticarla al ritorno nei Paesi d'origine contribuendo allo sviluppo e alla diffusione dello stile. Il programma propone esempi di Cantate sacre praticate nell'area tedesca del Nord (Buxtehude, Geist), calvinista e luterana. Dell'inglese Henry Purcell ascolteremo una pagina dove alla parte strumentale si aggiunge l'organico vocale che introduce ulteriori elementi concertanti attraverso la successione di passaggi solistici, duetti e il Tutti corale.

Alla Francia cattolica appartiene il *Magnificat* di Marc-Antoine Charpentier. In questo brano la dimensione concertante è affidata all'organico vocale che, grazie alla frequente alternanza soli-tutti, esprime pienamente le caratteristiche specifiche dello stile.

Il salmo *Dixit Dominus* di Alessandro Scarlatti completa la panoramica tornando all'esperienza italiana. Esso manifesta le intenzioni di solennità dell'autore, compositore fecondo in campo teatrale, ma di solida formazione contrappuntistica, che dimostra in questo brano la possibilità di convivenza dello *stile antico* e di quello *concertante* ■

PROGRAMMA

"Musica nelle chiese dell'Europa barocca"

Dietrich Buxtehude (1637-1707)

Der Herr ist mit mir
Cantata a 4 voci (SATB),
2 violini e basso continuo

Christian Geist (c. 1650-1711)

Jesu delitium vultus
Cantata a 4 voci (SATB), 2 violini e b. c.

Henry Purcell (1659-1695)

O sing unto the Lord
a 4 voci (SATB), archi e b. c.

Marc-Antoine Charpentier (1643-1704)

Magnificat
a 4 voci (SATB) e b. c.

Alessandro Scarlatti (1660-1725)

Dixit Dominus
a 4 voci (SATB), archi e b. c.

VENERDÌ

27.07 2012

Torgnon
Chiesa parrocchiale

ore **21.15**

ENSEMBLE LABIRINTO ARMONICO

PIERLUIGI MENCATTINI
violino barocco

GIOVANNI ROTA
violino barocco

STEFANIA DI GIUSEPPE
organo



Il complesso di musica antica fondato dal violinista Pierluigi Mencattini ha al suo attivo numerosi concerti in Italia e all'estero ed una notevole discografia.

L'Ensemble suona con strumenti barocchi d'epoca del XVII e XVIII secolo o copie fedelmente riprodotte da maestri liutai italiani. ▶



Comune di Torgnon



Non si potrà mai esprimere, senza aver prima ascoltato dal vivo, la bellezza dell'ensemble violini e organo, nel quale lo strumento a tastiera non funge solamente da semplice basso continuo, o sostituisce una orchestra, ma dialoga con gli strumenti ad arco, si insinua nelle loro migliori tessiture acute, o li sostiene con l'apporto delle proprie note gravi. E questa descrizione tecnica non significherebbe nulla se non ci fosse una bellissima musica, scritta da grandi compositori, ma non solo "semplici" compositori, bensì tutti grandi violinisti (compreso J.S. Bach, il quale, prima di diventare famoso come organista, apprese l'arte di tale strumento in tenera età), anche sfortunatamente sconosciuti ai molti, quali Michele Mascitti, abruzzese di origine e morto quasi centenario a Parigi o il francese Jean Marie Leclair che, inversamente al precedente, condusse una parte dei suoi studi nella nostra vicina Torino.

La musica proposta è elegante e raffinata, come lo è l'organo di Torgnon, costruito dal grande organaro biellese Amedeo Ramasco, sul quale l'organista Stefania di Giuseppe interpreterà due squisiti brani, il primo dalle incisive variazioni, il secondo ispirato al gusto operistico italiano ■

DIRETTORE ARTISTICO
PAOLO BOUGEAT

PROGRAMMA

Michele Mascitti (1664-1760)

Sonata da camera a due violini e basso
op. 1 n. 7 in re maggiore
(*Vivace, Allegro, Grave, Allegro*)

Sonata da camera a due violini e basso
op. 1 n. 8 in la minore
(*Un poco Andante, Allegro, Adagio, Allegro*)

Johann Bernhard Bach (1676 -1749)

Ciacona n.1 in sib maggiore per organo
(formerly attrib. J. S. Bach BWV ahn. 82)

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Sonata VI, 3 Satz (c) in den Handschriften
C D BWV 1019a
per violino e basso continuo
Cantabile, ma un poco Adagio
Solista Pierluigi Mencattini

Giovanni Morandi (1777-1856)

Rondò con imitazione de' campanelli
per organo

Jean Marie Leclair (1697 -1764)

Sonata a due violini soli in sol maggiore
(*Allegro ma non troppo, Pastorale, Allegro*)

Sonata per due violini e basso continuo
op. 4 n. 1 in re minore
(*Adagio, Allegro ma non troppo,
Largo, Allegro*)

LUNEDÌ

30.07 2012

Antagnod - Ayas
Chiesa parrocchiale

ore **21.15**

ALBERTO FRUGONI
tromba

STEFANO CANAZZA
organo



Comune di Ayas

Stefano Canazza organista, clavicembalista e compositore, è titolare della Cattedra di Elementi di Composizione presso il Conservatorio Statale di Musica "A.Steffani" di Castelfranco V.to (Treviso).

Alberto Frugoni, diplomato brillantemente in tromba presso il Conservatorio di Brescia, è titolare della cattedra di tromba presso il Conservatorio di Musica "F.E. Dall'Abaco" di Verona. ▶

DIRETTORE ARTISTICO
PAOLO BOUGEAT

PROGRAMMA

"L'organo e la tromba dal Barocco al Novecento"

Jeremiah Clarke (1673-1707)

Suite
per tromba e organo

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Ouverture e Fuga KV 399
organo solo

Daniele Zanettovich (1950)

Monteverdiana
per tromba e organo

Joseph Rheinberger (1839-1901)

Passacaglia
dalla Sonata in Mi minore op. 132
organo solo

Hans Uwe Hielscher (1945)

Variationes uber "Amazing grace"
per tromba e organo

Bjarne Sløgedal (?-1927)

Variazioni su un'aria popolare norvegese
organo solo

Giuseppe Tartini (1685-1770)

Concerto in Re maggiore
(Maestoso - Adagio - Allegro Grazioso)
per tromba e organo

È tradizione del Festival di proporre al pubblico brani per organo e tromba. I due strumenti, pur risultando assai differenti, hanno, invece, molte affinità: una particolarmente significativa riguarda l'ancia, per la tromba viva, palpitante poiché ...umana, essendo costituita dalle labbra dell'esecutore, mentre quella dell'organo possiede una linguetta metallica che, vibrando, produce il suono. Ma la massima sintonia dei due strumenti sta nel fatto che la brillantezza solistica della tromba si sposa perfettamente con la pienezza armonica dell'organo, prodotta all'occorrenza anche da più di sessanta canne che suonano contemporaneamente, a sostegno di un incisivo acuto di tromba! Il programma è perfettamente adattato al meraviglioso organo di Antagnod, che quest'anno festeggia i suoi cento anni. Tra i brani proposti spiccano:

- "Monteverdiana" del triestino Daniele Zanettovich, una variazione su una famosa aria tratta dall'Orfeo di Monteverdi nella quale Orfeo piange la morte di Euridice. È un pezzo con andamento abbastanza libero e di grande atmosfera dove lo "svolazzare" della tromba e dell'organo creano sonorità originali e armonie dissonanti a volte sospese su registri e timbri contrastanti;
- Variationen uber "Amazing grace" del compositore ed organista tedesco Hans Uwe Hielscher è uno dei più antichi inni sacri in lingua inglese. Tra le numerosissime versioni di questo spiritual, questa risulta particolarmente gradevole perché dopo l'esposizione del tema - che in realtà è già una variazione swing - seguono altre variazioni più formali e di carattere contrastante in un crescendo tecnico, virtuosistico e timbrico ■

SABATO

04.08 2012

Verrès
Collegiata di Saint-Gilles

ore **21.15**

ENSEMBLE
"GIROLAMO
FRESCOBALDI"
TRIO

MARIO CALDONAZZI
tromba

FABIO MATTIVI
trombone

ANTONIO CAMPONOVARA
organo



Comune di Verrès



Ensemble "GIROLAMO FRESCOBALDI", fondato nel 1975, è costituito da musicisti impegnati da anni nello studio e nella diffusione di un repertorio che spazia dal tardo Rinascimento alla produzione contemporanea. Nella sua ormai trentennale attività, il gruppo ha effettuato più di seicento concerti partecipando a Festival, rassegne musicali ed effettuando tournées all'estero (Austria, Germania, Cecoslovacchia, Danimarca e Belgio). Ha inciso "Musiche per ottoni timpani e organo del Rinascimento e Barocco Europeo", "Dal barocco di Haendel al romanticismo di Verdi e Wagner" e "Omaggio all'organo Bonatti 1708". ▶

DIRETTORE ARTISTICO
PAOLO BOUGEAT

PROGRAMMA

Johann Pezel (1639-1694)

Intrada

Johann Fischer (1646-1716)

March

Girolamo Pera (1690-1771)

Sonata per il flauto

organo solo

Georg Friedrich Haendel (1685-1759)

- Ouverture

- Aria dalla Suite "Water Music"

- Lascia ch'io pianga Aria da "Rinaldo"

- Fuga in B dur

organo solo

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Wer nur den lieben Gott lässt walten

BWV 690 -691

organo solo

Henry Purcell (1659-1695)

March - Trumpet Tune

Domenico Scarlatti (1685 - 1757)

Sonata in sol maggiore K 328

organo solo

Nino Rota (1911-1979)

Ave Maris Stella

J.S. Bach - C. Gounod (1685-1750)

Ave Maria

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Dies sind die heiligen zehen Gebot BWV 679

organo solo

Jeremiah Clarke (1674 -1707)

Trumpet Voluntary



Dopo il concerto di Antagnod, tocca all'affascinante cornice della collegiata di Saint-Gilles di amplificare lo sfarzo sonoro degli ottoni. Il programma definisce bene lo spirito del gruppo, la cui attenzione è indirizzata:

- a) alla scuola italiana antica, con speciale riguardo alla scuola veneziana, alle opere dei musicisti attivi nella Basilica di S. Marco;
- b) alla scuola inglese, in particolare alla forma del "Voluntary", espressione della liturgia anglicana nella quale i musicisti eseguivano versetti o interludi "a volontà";
- c) alla letteratura tedesca recuperando pure quel vasto repertorio legato all'antica professione degli "Stadt-pfeifer" (suonatori di città).

Accanto a questa letteratura il gruppo dispone di un programma originale di autori romantici e contemporanei, fra i quali spicca Nino Rota, autore divenuto famoso per le colonne sonore di grandi film, ma appartenente a quella cerchia di grandi compositori che possedevano una solida cultura compositiva.

La struttura del concerto vede la significativa esecuzione di brani per organo solo, tra i quali emergono i due corali di J.S. Bach "Se lasci agire il tuo Dio", presentato nella forma di due elaborazioni e una graziosa fughetta sopra la melodia di corale "Questi sono i dieci santi comandamenti" ■

GIOVEDÌ

09.08 2012

Aosta
Cattedrale di Santa Maria Assunta

ore **21.15**

WLADIMIR MATESIC

Organista



Comune di Aosta

WLADIMIR MATESIC diplomatosi presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna sotto la guida del prof. Umberto Pineschi, dal 1993 al 1995 si perfeziona in Germania presso la Musikhochschule di Freiburg im Breisgau. Nel 2006 si è laureato in D. A. M. S. presso l'Università di Bologna con una Tesi dal titolo "J. N. Lemmens, organista, compositore, didatta". Ha tenuto concerti in Italia, Svizzera, Austria, Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Olanda, Croazia, Polonia, Lettonia, Finlandia, Giappone. Attualmente è docente di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. ▶



L'essere umano ha sempre amato etichettare ogni sorta di procedimento, storico, tecnico e anche artistico. Questo ha causato anche profonde influenze che hanno coinvolto intere generazioni.

La musica per strumento, inizialmente libera ed adattabile, man mano che la storia compieva il suo corso, fu inglobata in rigidi schemi con il risultato che lo strumento stesso, in particolare l'organo, risultò fagocitato dai principi legati all'apparire e non all'essere. L'organo e la propria musica dapprima si sono visti rinnegare, in particolare in Italia e Francia, una intera fase musicale in voga per quasi tutto il XIX secolo, volta al repertorio operistico per poi, successivamente, a partire dalla seconda metà del XX secolo, subire un ostracismo alla trascrizione, con il conseguente sempre più difficile contatto tra il pubblico e il musicista.

Per fortuna stiamo assistendo ad una rinascita della libertà musicale e pertanto sono sempre più incluse le trascrizioni nelle attuali programmazioni concertistiche. Il programma proposto è uno splendido esempio di come si possa far amare la musica in quanto tale, in quanto esclusiva bellezza artistica, lontana dalle false etichette che attribuiscono potere sacro o potere profano ■

DIRETTORE ARTISTICO
PAOLO BOUGEAT

PROGRAMMA

"Trascrizioni celebri e originali sconosciuti"

Johann Pachelbel (1653-1706)

Canone in re maggiore
(appropriato all'Organo
da Bruno Serena [1922])

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Concerto in do minore rv 766
(*Allegro - Adagio in Trio - Allegro*)
(Trascr. per Organo
di Wolfgang Dalla Vecchia [1923-1994])

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Ertöt uns durch dein' güte
(*Finale dalla Cantata n.22*)
(Trascr. per Organo di Maurice Duruflé
[1902-1986])

Pietro Alessandro Yon (1886-1943)

Allegro vigoroso
(da *Sonata n.2 "Cromatica"*)

Camille Saint-Saëns (1835-1921)

Prelude et fugue en re mineur op.109 N.1

Luca Salvadori (1958)

Ritmo d'estate (da *Ouroboros-Quattro pezzi per le stagioni dell'Anno*)

Pierre Cholley (1963)

Rumba sur les grands jeux

MERCOLEDÌ

15.08 2012

La Salle
Chiesa parrocchiale

ore **21.15**

ENSEMBLE VOCALE & STRUMENTALE FANTAZYAS

(Italia)

SAKIKO ABE
ARABELLA CORTESE
soprani

PAOLO BORGONOVO
YASUHARU FUKUSHIMA
tenori

DAVIDE BENETTI
basso

GRASIELA SETRA DANTAS
organo

Direttore e contraltista
Roberto Balconi



Comune di La Salle



FANTAZYAS è un gruppo vocale e strumentale costituitosi nel 2000 per iniziativa del controtenore e direttore Roberto Balconi. L'ensemble collabora con musicisti e cantanti specialisti del repertorio antico e barocco, del quale intendono sia riproporre pagine celebri, sia riscoprire partiture ancora poco note al grande pubblico, accostandosi a tale repertorio con vitalità e misura tipicamente italiani. Il gruppo si è esibito in numerosi festival barocchi italiani ed europei, tra i quali il Festival Felicia Blumental di Tel Aviv, Musica e poesia a San Maurizio di Milano, La Via Lattea di Lugano.

E' diretto da Roberto Balconi il cui repertorio, spaziando dalla musica medievale alla contemporanea, si concentra sul periodo barocco, di cui ha approfondito gli studi e la tecnica, affermandosi come uno dei maggiori e più raffinati interpreti internazionali delle opere di Monteverdi e Handel, delle cantate di Bach, del repertorio cameristico italiano del sei e settecento. ▶



DIRETTORE ARTISTICO
EMANUELA LAGNIER

PROGRAMMA

"Il Vespro dell'Assunta"

Claudio Monteverdi (1567 - 1643)

Vespro dell'Assunta a sei voci e organo

Salmo CIX: *Dixit Dominus*.

(Vespro della Beata Vergine, 1610)

Salmo CXII *Laudate Pueri secondo*.
(Selva Morale & Spirituale, 1640)

Salmo CXXI: *Laetatus sum a cinque Voci*.
(Messa a 4 voci et Salmi, Vincenti 1650)

Salmo CXXVI: *Nisi Dominus a sei Voci*.
(Messa a 4 voci et Salmi, Vincenti 1650)

Salmo CXLVII: *Lauda Jerusalem a tre Voci*.
(Messa a 4 voci et Salmi, Vincenti 1650)

Inno: *Ave maris stella*.

(Vespro della Beata Vergine, 1610)

Magnificat secondo a sei Voci.

(Vespro della Beata Vergine, 1610)

Il vespro era uno dei sette uffici celebrati ogni giorno nelle comunità cattoliche, secondo la scansione prevista dalla *Liturgia delle ore*. Come per gli altri uffici, elemento centrale dei vesperi tridentini era il canto dei salmi, cinque nella maggior parte dei casi, cui seguivano un inno e l'intonazione del *Magnificat*. Tutte le festività dedicate alla Beata Vergine presentavano la stessa sequenza di salmi. Differenti erano invece, secondo la specifica solennità, le antifone poste prima e dopo i salmi. In occasione delle festività, i vesperi venivano recitati due volte: una prima la sera della vigilia, la seconda il giorno di festa stesso. Il breviario tridentino del 1568 stabiliva, in base alle date del calendario, sei classi di vesperi, da quello semplice, *simplex*, intonato solamente in gregoriano, a quello doppio di prima classe, *duplex I classis*, che includeva le maggiori feste mariane e prevedeva estese parti polifoniche tali da impegnare tutte le forze vocali e strumentali a disposizione. Per la compilazione di questo vespro, che vuole essere il *secondo vespro per la festività dell'Assunta*, abbiamo attinto alle tre maggiori pubblicazioni di composizioni religiose di Claudio Monteverdi, ricercando i brani precipui dei vesperi mariani tra quelle composizioni che contemplanò un organico di un massimo di sei voci e basso continuo. Il primo salmo, *Dixit Dominus*, l'inno *Ave maris stella* e il *Magnificat* sono tratti dal più famoso *Vespro della Beata Vergine*, pubblicato a Venezia nel 1610. Il *Laudate pueri* fa parte della *Selva morale e spirituale*, sorta di compendio della produzione di Monteverdi per la basilica di San Marco a Venezia, e ivi data alle stampe nel 1640. I rimanenti tre salmi sono inclusi in una meno frequentata raccolta, comprendente una messa a quattro voci e vari salmi, pubblicata postuma dall'editore veneziano Vincenti nel 1650 e dallo stesso così introdotta: «Queste sacre reliquie dell'opere dell'Eccellentissimo Monteverde, che non senza miracolo dopo la morte di lui mi toccò pietosamente raccogliere, vengono hora pubblicate da me per sodisfare alla comun divotione» ■

SABATO

18.08 2012

Aosta
Cattedrale di Santa Maria Assunta

ore **21.15**

ANSGAR
WALLENHORST

organo



Comune di Aosta

Dopo aver completato la sua formazione presso la Hochschule für Musik di Würzburg nella classe di organo di Günther Kauzinger e nella classe di pianoforte di Norman Shetler, e in quella di teoria musicale di Zsolt Gardonyi, Ansgar Wallenhorst ottiene il diploma di concertista all'età di 25 anni. ▶

Ha in seguito approfondito l'arte dell'improvvisazione a Parigi con Thierry Escaich e Olivier Latry, mentre deve consigli determinanti come interprete ed improvvisatore a Jean Guillou. Improntato sulla tradizione francese dei suoi maestri, Ansgar Wallenhorst persegue un'estetica basata sulla compenetrazione dell'interpretazione creativa e dell'arte dell'improvvisazione. Ha svolto studi di teologia e filosofia a Münster e a Parigi e da teologo fondamentale si dedica particolarmente al dialogo fra le discipline artistiche e al discorso teologico-filosofico. Dal 1998 è Kantor nella chiesa di San Pietro e Paolo a Ratingen e direttore artistico di Orgelwelten Ratingen. È fondatore dell'Accademia aperta per l'interpretazione, l'improvvisazione e l'analisi sul grande organo Klais dell'Università di Bochum. La sua personalità di improvvisatore è stata segnalata da svariati riconoscimenti internazionali tra cui il Gran Premio di improvvisazione al Concorso di Haarlem nel 2000.

L'idea da cui scaturisce questo programma è il dialogo e l'incontro tra le fedi. Il Corale protestante *Noi crediamo in un solo Dio*, tratto dal Klavierübung III di Bach apre la profonda meditazione musicale di questo concerto, che continua con il Corale *Cristo è risorto*, commissionato per il "Libro d'organo" di Ratingen al compositore francese Thierry Escaich.

Anche il Concerto detto "Il Grosso Mogul" di Antonio Vivaldi (1678-1741) rappresenta un omaggio alla cultura orientale, di cui si possono percepire gli echi, ovviamente mediati e inseriti in un contesto barocco, nelle cadenze elaborate dal violino.

Nello spirito di Beethoven sembra essere concepita la *Grande Pièce symphonique* di César Franck, un vero dialogo tra due temi opposti, quello ritmico ed incisivo che si contrappone alla dolcezza della melodia dell'altro.

L'improvvisazione si svolgerà su temi proposti dal pubblico: saranno utilizzati un tema cristiano (cattolico e protestante), un tema ebraico ed un tema o un testo islamico per dare vita

ad un momento di grande spiritualità, a dimostrazione di come la musica ed i grandi valori ad essa collegati non dividono mai gli uomini, ma contribuiscono ad unire le fedi e le civiltà, superando i motivi di conflitto e diversità ■

PROGRAMMA

"Incontri di fede"

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Wir glauben all an einen Gott

arr. dai Corali di Lipsia BWV 680

Thierry Escaich (1965)

Christ ist erstanden

Studio-Corale n. 5

dalla terza Opera commissionata per il "Ratinger Orgelbuch"

Johann Sebastian Bach

Concerto in do magg.

"Il grosso Mogul" BWV 594 di Antonio Vivaldi

Senza indicazione di tempo

Recitativo: Adagio

Allegro

César Franck (1822-1890)

Grande Pièce symphonique op. 17

Ansgar Wallenhorst (1967)

Improvvisazione: "Dialoghi sinfonici"

Su temi tratti dalle liturgie ebraica, cristiana e musulmana

LUNEDÌ

20.08 2012

Rhêmes-Notre-Dame
Chiesa parrocchiale

ore **21.15**

ENSEMBLE IL CALEIDOSCOPIO

(Grecia- Spagna-Australia)

SILVIA FRIGATO

soprano

LATHIKA VITHANAGE

violino

NOELIA REVERTE RECHE

viola da gamba basso e soprano

FLORA PAPADOPOULOS

arpa doppia



Comune di Rhêmes-Notre-Dame

Nel 1623 Galileo Galilei definì una "Mirabil Congiuntura" l'elezione a pontefice di Maffeo Barberini, Papa Urbano VIII. Metaforicamente si riferiva ad un concetto astrologico: un preciso allineamento di stelle che rende gli eventi favorevoli, e che è di buon auspicio per lo sviluppo delle arti e delle scienze. ▶



Provenienti dall'Australia, la Spagna e la Grecia, e per *Mirabil Congiuntura* incontratesi a Milano, Lathika Vithanage, Noelia Reverte Reche e Flora Papadopoulos hanno fondato l'ensemble Il Caleidoscopio nel 2011, dopo anni di collaborazioni nell'ambiente musicale milanese. Hanno deciso di aggregarsi non solo per la loro compatibilità nell'intuito musicale, ma anche per la curiosità che condividono nel ricercare le possibilità dei propri strumenti: il violino, la viola da gamba e l'arpa. Dal greco καλ(ός)-εἶδος-σκόπιο, ovvero "osservatore di belle forme", l'ensemble Il Caleidoscopio vuole essere come questo marchingegno produttore di meraviglie: uno strumento che incroci le voci e le sonorità in maniere sempre nuove, garantendo una prospettiva fresca e inedita delle pagine più rare come di quelle più visitate del grande repertorio barocco.

"La retorica [...] ora allietta l'animo, ora lo rattrista, poi lo incita all'ira, poi alla commiserazione, all'indignazione, alla vendetta, alle passioni violente e ad altri effetti; e ottenuto il turbamento emotivo, porta infine l'uditore destinato ad essere persuaso a ciò cui tende l'oratore. Allo stesso modo la musica, combinando variamente i periodi e i suoni, commuove l'animo con vario esito". (Athanasius Kircher, *Musurgia universalis*, Cap II, Roma 1650). Tra il Cinquecento e il Seicento la teoria musicale identificava ogni stato d'animo con specifiche figure musicali, appositamente inserite per suscitare una particolare suggestione nell'ascoltatore. Agli inizi del 600 grazie all'opera di Claudio Monteverdi viene coniato un neologismo: la "seconda prattica", per descrivere il suo nuovo stile di comporre musica. Questa seconda prattica incoraggia una maggiore libertà di scrittura, la quale deve essere impiegata nella descrizione affettiva del testo. Si sviluppa il cosiddetto stile del "recitar cantando", dove la musica è "serva dell'orazione". Anche la musica sacra subisce queste innovazioni. La transizione tuttavia è graduale. Il programma musicale presentato ripercorre le tappe di questa evoluzione. Le forme musicali visitate sono molteplici: dalle forme strumentali, ai mottetti, alle canzonette spirituali e morali, ai madrigali a voce sola, alle arie. Il programma ruota intorno a due figure femminili, la Madonna e la Maddalena. La prima è regina, viene salutata, venerata e osannata. Il testo si pone dalla parte del peccatore, che prega e chiede misericordia. Nelle composizioni sulla Maddalena il testo invece è la voce della Maddalena stessa, che soffre per la morte del Cristo ■

DIRETTORE ARTISTICO
EMANUELA LAGNIER

PROGRAMMA

"Salve Regina"

AA.VV.

Variazioni sopra alla Romanesca

Claudio Monteverdi (1567-1643)

Salve Regina

Chi vol che m'innamori

(Selva morale e spirituale, Venezia 1641)

Bartolomeo de Selma (1595-1638)

Canzon a doi, sopra a "Vestiva i colli"

(Canzoni, fantasie et correnti, Venezia 1638)

Domenico Mazzocchi (1592-1665)

Vergine bella

(Musiche sacre e morali, Roma 1640)

INTERVALLO

Domenico Mazzocchi (1592-1665)

Piangete occhi piangete

(Musiche sacre e morali, Roma 1640)

Luigi Rossi (1597-1653)

Per si fervidi accenti

Da: Il pianto della Maddalena,

(Ms di Oxford, Christ Church Library)

Domenico Mazzocchi

Lacrime amare

(Dialoghi e sonetto, Roma 1638)

Giovanni A. Pandolfi Mealli (1620-1669)

Sonata "La Cesta" per violino

(Sonate per violino op. 3, Innsbruck 1660)

Claudio Monteverdi

Laudate Dominum

(Selva Morale e Spirituale, Venezia 1641)

GIOVEDÌ

23.08 2012

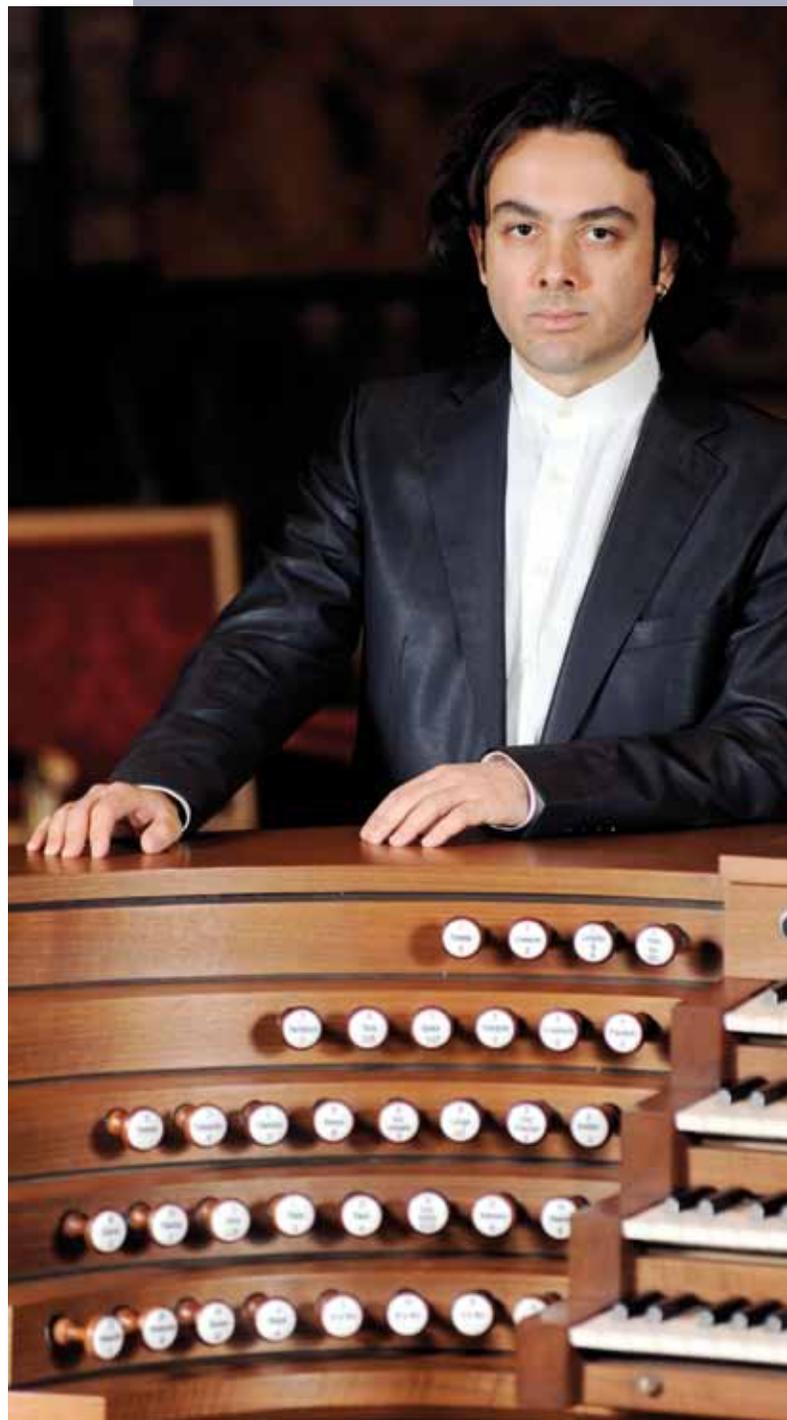
Pont-Saint-Martin
Chiesa parrocchiale

ore **21.15**

GIAMPAOLO DI ROSA



Comune di Pont-Saint-Martin





Pianista, organista, clavicembalista, compositore, improvvisatore, ricercatore, pedagogo.
Discepolo di V. Buzzai

e F. Di Cesare (pianoforte), G. Kaunzinger (organo), G. Wilson (cembalo e prassi dell'interpretazione storica), J. Guillou (interpretazione organistica), V. Miserachs (contrappunto e fuga), J. P. Oliveira (teoria e analisi musicale), ha conseguito sette titoli e diplomi, tra cui il Master in performance (2002) e il Dottorato in analisi musicale (2007).

Il suo repertorio comprende le esecuzioni integrali di J.P. Sweelinck, J. S. Bach, C. Franck, F. Liszt e O. Messiaen, oltre all'improvvisazione, alle proprie opere e alla musica contemporanea.

La sua attività concertistica programmata per il periodo 2012-2014 lo vede impegnato nei cinque continenti.

“L'arte dell'improvvisazione”

Improvvisazione non significa casualità. È un'arte antica ed appartiene a tutti gli strumenti. Ma è l'organo lo strumento che più ne ha permesso un grande sviluppo, soprattutto per i legami con la liturgia. In effetti nelle funzioni liturgiche l'organista ha potuto esprimere la massima forza creativa attraverso l'improvvisazione su nobili forme, quali la toccata, la variazione e la fantasia, veri e propri brani musicali che purtroppo sono sfuggiti per sempre alle generazioni future. Ciò che è rimasto, fissato tramite scrittura musicale, rappresenta una minima percentuale rispetto alla vena creatrice degli artisti, musica dissolta dopo essere stata udita.

Ed è l'improvvisazione a trasfigurare l'interprete, immerso in una propria sfera spirituale. La letteratura ha un esempio significativo, tratto dal libro di C. Burney “Viaggio musicale in Germania e Paesi Bassi”, il cui autore narra l'incontro ad Amburgo col figlio del grande Johann Sebastian Bach, Carl Philipp Emanuel, verificatosi nel 1772 e del quale riporta: “Dopo il pranzo, che fu gaio e servito con grande proprietà, lo convinsi a sedersi di nuovo al clavicordo, e suonò quasi ininterrottamente fino alle undici di sera. Mentre suonava si era tutto trasfigurato così da sembrare ispirato. Il suo sguardo era fisso, il suo labbro inferiore cadeva, e il suo viso era imperlato di sudore”.

Questa sera ascolteremo un vero e proprio sistema musicale organizzato, frutto delle sensazioni che il maestro riceverà non solo dai temi musicali, ma anche dall'ambiente, dall'organo e dal pubblico, sensazioni che lo indirizzeranno verso una grande sinfonia di suoni.

DIMANCHE

26.08 2012

Grand-Saint-Bernard
Église de l'Ospice du Grand Saint Bernard

17h

ENSEMBLE ODHECATON

(Italie)

ALESSANDRO CARMIGNANI
AURELIO SCHIAVONI
GIANLUIGI GHIRINGHELLI
haute-contre

GIANLUCA FERRARINI
FABIO FURNARI
PAOLO FANCIULLACCI
ténors

MARCO SCAVAZZA
baryton

GIOVANNI DAGNINO
MARCELLO VARGETTO
basses

Direction
Paolo Da Col



Cet ensemble tire son nom du premier recueil de musique imprimé, l'*Harmonice Musices Odhecaton*, publié à Venise par Ottaviano Petrucci en 1501. Le répertoire d'élection d'Odhecaton est représentatif de la production musicale des compositeurs italiens et flamands actifs en Italie au XV^e et au XVI^e siècles. Odhecaton, groupe réunissant quelques-unes des plus belles voix masculines italiennes, est dirigé par Paolo Da Col et s'est spécialisé dans l'exécution de la musique de la Renaissance et de la période préclassique. Le CD qu'il a consacré à Josquin Desprez a obtenu les distinctions « Diapason d'or de l'année » en 2003 et « Choc », en mars de la même année, décernées par les revues françaises « Diapason » et « Le Monde de la Musique », alors que son enregistrement d'œuvres de Heinrich Isaac a été désigné « Disque du mois » par les revues italiennes « Amadeus » et « CD Classics », en février 2003, et élu « CD of the year 2003 » par la revue internationale « Goldberg ». ▶



DIRETTORE ARTISTICO
EMANUELA LAGNIER

Les études palestriniennes ont ramené à sa juste valeur la légende de la composition de la *Missa Papæ Marcelli* (selon laquelle ce serait à Palestrina et à cette messe que reviendrait le mérite d'avoir évité que la musique polyphonique soit bannie de l'Église). Aujourd'hui, la genèse de cette œuvre est replacée dans le contexte de la contre-réforme, au cours de laquelle le cardinal Marcello Cervini (1500-1555), qui fut pape pendant un peu moins d'un mois sous le nom de Marcel II, joua un rôle assez important. Palestrina était en contact avec les institutions musicales les plus illustres et les plus représentatives de la chrétienté, qui ne mettaient certainement pas en discussion la légitimité du recours à la polyphonie ni celle d'ensembles polyphoniques professionnels comme celui de la chapelle pontificale. Dans la dédicace de son *Missarum Liber secundus*, qui contient la *Missa Papæ Marcelli*, Palestrina souligne la valeur d'une « décoration » de la célébration eucharistique, réalisée avec le plus grand soin grâce à l'étude et à l'application fervente des musiciens, pour la plus grande gloire de Dieu. Mais il met également l'accent sur l'importance de l'intelligibilité du texte et sur le fait qu'il a tiré son inspiration de la mémoire d'un souverain pontife que ses contemporains définissaient comme un prince qui se distinguait par sa grande piété et sa dévotion et grâce auquel ils espéraient obtenir la réforme et la correction d'une infinité d'abus scandaleux. Dans sa dédicace, Palestrina affirme en effet qu'il veut adopter une nouvelle manière (*novo modorum genere*) et suit en cela les conseils d'hommes très austères et pieux. C'est dans ce sens qu'il faut vraisemblablement interpréter le fait que cette messe porte le nom du pape défunt, un humaniste dont la vaste bibliothèque ne contenait pas de livres de musique et dont l'intérêt pour le chant polyphonique était axé sur l'intelligibilité des textes sacrés et sur la parole. La réponse concrète à cette dernière aspiration a été l'adoption d'une écriture qui fait appel (dans les parties du texte les plus étendues : à savoir le *Gloria* et le *Credo*, « symbole de la foi ») à l'homophonie (les différentes voix énoncent ensemble les mêmes mots) pour exalter la déclamation et la prononciation claire et intelligible du texte. C'est là l'une des caractéristiques principales de la *Missa Papæ Marcelli* : une « décoration » très raffinée de la liturgie, qui aspire à conserver la physionomie d'une prière collective ■

PROGRAMME

“Palestrine : la perfection de la musique à l'époque de la Contre-Réforme”

Giovanni Pierluigi da Palestrina
(1525 env.-1594)

Missa Papæ Marcelli
in Dominica Resurrectionis
Sabbato Sancto
Sicut Cervus, a 4

Dominica Resurrectionis
Missa Papæ Marcelli, a 6:
Kyrie - Gloria

Sequenza: *Victimæ Paschali laudes*, a 8
Credo

ad Offertorium: *Exultate Deo*, a 5
Sanctus

ad Elevationem: *Coenantibus illis*, a 5
Agnus Dei

ad Communionem:
Fratres ego enim, a 8
Pascha nostrum
O sacrum convivium, a 5

in fine Missæ: *Laudate Dominum*, a 12

Gli organi del Festival





L'Organo della Cattedrale di Aosta

Organaro:

Carlo Vegezzi-Bossi, Torino
anno 1902, n. 1095 della fabbrica

Costruzione:

circa 3000 canne

Caratteristiche generali:

3 manuali (58 note) e pedaliera diritta (30 note)
trazione pneumatica
diapason di 434 Hz
registri a pomelli (o bottoni)

Disposizione dei registri

(secondo l'ordine numerico attuale):

al pedale

1. Subbasso	32'
2. Bassi aperti	16'
3. Violonc. contr.	16'
4. Bordone	16'
5. Bombarda	16'
6. Quinta	10 2/3'
7. Flauto	8'
8. Ottava	8'
9. Violoncello	8'

al I manuale (grand'organo)

10. Duodecima	2 2/3'
11. Decima quinta	2'
12. Pieno grave	5 file
13. Pieno acuto	5 file
14. Princip. aperto	16'
15. Princip. diapason	8'
16. Dulciana	8'
17. Bordone	8'
18. Gamba	8'
19. Quinta	5 1/3'
20. Ottava II	4'
21. Ottava I	4'
22. Flauto a camino	4'
23. Tromba	8'

al III manuale (organo recitativo)

24. Tremolo	
25. Ripienino	5 file
26. Ottava	4'
27. Voce corale	8'
28. Bordoncino	8'
29. Principalino	8'
30. Dulcan	8'
31. Gran conc. viole	8'
32. Viola celeste	8'
33. Viola	8'
34. Controgamba	16'
35. Oboe orchestr.	8'
36. Flauto ottav.	4'

al II manuale (organo positivo)

37. Unda maris	8'
38. Salicionale	8'
39. Principale dolce	8'
40. Bordone	16'
41. Clarinetto	8'
42. Flauto traverso	8'
43. Flauto armonico	4'
44. Piccolo armonico	2'

Accessori:

15 pulsanti (o pistoncini) sui frontali della tastiera
10 pedaletti frontali staffa del crescendo generale (grand'organo e positivo)
stanga dell'espressione (organo recitativo)

L'Organo della Chiesa parrocchiale di La Salle

Organaro:

Felice Bossi, Torino

Costruzione:

anno 1857

Caratteristiche generali

2 manuali (61 tasti) e pedaliera a leggione di 13 pedali più due ausiliari

Trazione meccanica

diapason di 450 Hz



Disposizione dei registri:

a trasmissione meccanica, azionati da manette alla lombarda

Colonna destra interna

Campanelli
Terza mano soprani
Cornetto soprani
Fagotto né bassi 8'
Trombe soprani 8'
Corno inglese soprani 16'
Clarone né bassi 4'
Flutta soprani 8'
Corni di tuba dolce sopr. 16'
Ottavino soprani
Viola né bassi
Flauto in 8 bassi
Flauto in 8 soprani
Voce umana soprani
Tromboni ai pedali
Subbasso 16'

Colonna destra esterna

Principale bassi 16'
Principale soprani 16'
Principale 1° bassi 8'
Principale 1° soprani 8'
Principale 2° bassi 8'
Principale 2° soprani 8'
Ottava bassa
Ottava soprani
Quinta decima
Decima nona
Vigesima seconda
Due di ripieno
Due di ripieno
Due di ripieno
Contrabbassi e ottava
Timballi al pedale

Colonna sinistra

Principale 1° bassi
Principale 1° soprani
Ottava bassi
Ottava soprani
Quinta decima
Decima nona
Vigesima seconda
Vigesima sesta
Serpentone né bassi
Violoncello soprani
Oboe né soprani
Flutina in Selve
Voce umana soprani

Accessori:

stanga del Tiratutti,
stanga della combinazione alla lombarda per il Grand'organo a destra della consolle;
stanga della comb. alla Lombarda del Positivo a sinistra della consolle;
2 pedaletti frontali

Trasmissione: meccanica

Somieri: 2 meccanici a vento, 5 a tiro

L'Organo della chiesa parrocchiale di Antagnod

Organaro:

Costruzione:

Caratteristiche generali:

Carlo Vegezzi-Bossi, Torino

anno 1912, n. 1095 della fabbrica

2 manuali di 56 tasti (Do-Sol)

Pedaliera diritta di 27 note (Do-Re)

Trasmissione pneumatica



Registri I manuale G.O.:

Principale Diapason 8';
Principale II 8';
Flauto 8';
Unda Maris 8';
Flauto a camino 4';
Ottava 4';
XV;
Pieno 6 fi le.

Registri II Manuale:

Voce corale 8';
Bordone 8';
Viola Gamba 8';
Concerto viole;
Flauto armonico 4';
Ottava eolina 4';
Tremolo.

Registri al pedale:

Subbasso 16';
Bordone 8';
Violoncello 8'.

Una combinazione libera, pulsantini per alcune combinazioni fisse (p-mf-f-ff), unioni II/I, I/Ped, II/Ped.



L'Organo della Chiesa parrocchiale di Torgnon

Organo:

Amedeo Ramasco

Costruzione:

anno 1868

Caratteristiche generali:

1 manuale di 61 tasti (Do1-Do6)

Prima ottava cromatica

Pedaliera a leggio di 17 tasti, 12 note reali

Trasmissione meccanica

Registri a manetta su due colonne a destra della consolle



Colonna sinistra:

Campanelli;
Corno dolce 16';
Flauto traverso soprani;
Corno inglese 16' soprani;
Viola 4' bassi;
Tromba bassi 8';
Tromba soprani 8';
Cornetta (Flauto in XIX);
Flautino soprani 2';
Flauto in ottava bassi;
Flauto in ottava soprani;
Voce umana soprani;
Basso armonia (Ped) Terza mano;
Ottavino doprani;
Flauto in XII soprani.

Colonna destra:

Principale bassi 16';
Principale soprani 16';
Principale bassi 8';
Principale soprani 8';
Ottava bassi;
Ottava soprani;
Decima quinta;
Decima nona;
Vigesima seconda;
Vigesima sesta;
Vigesima nona;
Ripieno 2 fi le;
Contrabbasso 16' Ped.



L'Organo della chiesa parrocchiale di Pont-Saint-Martin

Organaro:

Carlo Vegezzi-Bossi, Torino

Costruzione:

anno 1912, n. 1095 della fabbrica

Caratteristiche generali:

2 manuali di 56 tasti (Do-Sol)

Pedaliera diritta di 27 note (Do-Re)

Trasmissione pneumatica



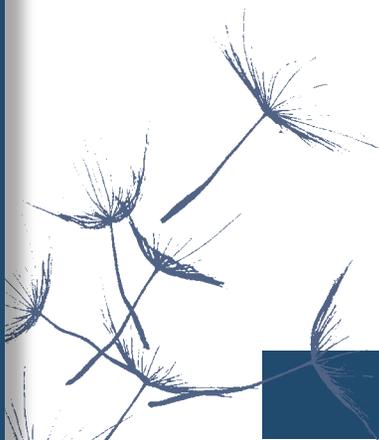
Elenco registri:

I manuale Grand'Organo

Principale 8';
Dulciana 8';
Ottava 4';
XV;
Pieno 4 file;
Tromba 8'.

Il manuale Espressivo

Bordone 8';
Gamba 8';
Concerto viole 8';
Flauto armonico 4';
Flauto ottavante 2';
(Ped) Subbasso 16';
Violoncello 8'.



Canna. È costituita da un tubo caratteristico nel quale si forma la vibrazione sonora. La canna può essere costruita in diversi materiali: lega di stagno e piombo, legno, zinco, rame e, più raramente, ottone. Vi possono essere canne aperte o tappate. Si suddividono in due categorie fondamentali: labiali (tipo Principale che costituisce il registro più importante e versatile dell'organo) ed ad ancia (tipo Tromba dal suono potente e squillante).

Manuale. È la tastiera dell'organo e consta generalmente di 56-58-61 note. Negli organi molto grandi vi possono essere anche cinque o sei tastiere.

Pedaliere. È costituita da tasti di legno di misura tale che possano essere abbassati dai piedi dell'organista. L'estensione non supera mai le 32 note. Negli organi italiani antichi la pedaliere è a leggio, cioè disposta con lieve inclinazione e avente poche note.

Piede. È l'unità di misura utilizzata per determinare l'altezza della canna. Un registro di 8 piedi (indicato anche con 8') ha la prima canna alta circa 2,30 m. Con piede s'intende anche la parte bassa della canna che non ha funzione sonora.

Registrazione. Nel campo organistico si riferisce alle operazioni di selezione dei registri da inserire in ogni brano musicale al fine di ottenere diverse combinazioni di suoni. Tale importante scelta, necessaria e diversificata, in quanto ogni organo possiede caratteristiche timbriche specifiche, va compiuta in preparazione al concerto e può durare anche cinque o più ore. Una sapiente scelta dei registri permette, quindi, non solo di caratterizzare il brano eseguito, ma anche di esaltare la personalità artistica dell'esecutore.

Registro. Con tale termine si può indicare sia una o più file di canne corrispondenti ad un medesimo timbro, sia i dispositivi posti sulla consolle vicino alle tastiere. Il termine registro spezzato indica che lo strumento permette di avere sulla stessa tastiera due sonorità differenti.

Per ottenere ciò alcuni registri sono sdoppiati in bassi e soprani, ossia agiscono rispettivamente sulla parte grave o acuta della tastiera. Il punto di divisione varia a seconda delle scuole organarie.

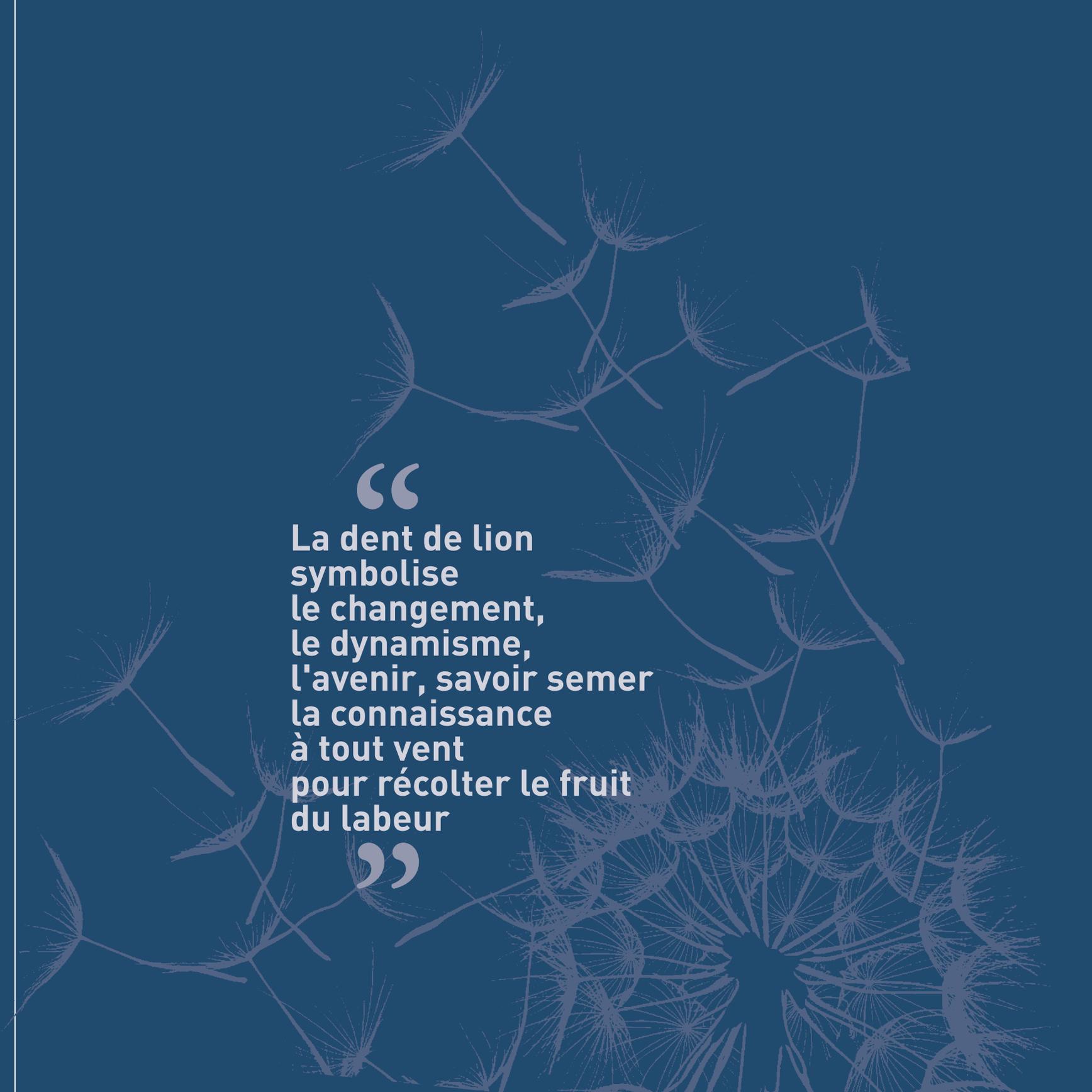
Ripieno. Registro composto da più file di canne (da 2 a 10 o più!), che suonano contemporaneamente su una determinata nota. A titolo di esempio, se l'organista inserisce un ripieno di 10 file, abbassando 8 tasti si otterrà un maestoso effetto sonoro prodotto da 80 canne! Quest'ultime sono di piccole dimensioni e hanno timbro acuto e chiaro. Il ripieno è indispensabile per ottenere il classico suono forte e brillante che caratterizza e rende unico l'organo a canne.

Somiere. È uno tra gli elementi più importanti e complessi dell'organo. È costituito da una cassa di legno al cui interno sono contenuti i meccanismi di distribuzione dell'aria in modo da far suonare il tipo di registro e la nota scelti dall'organista.

Trasmissione. È il collegamento tra la tastiera e il somiere. Vi sono diversi tipi di trasmissione:

- *meccanica*, la più antica e la più efficiente. Permette all'organista di "sentire" la resistenza dell'aria sul ventilabro e poter ricercare un certo tocco organistico. È composta da elementi metallici o di legno che compongono la catenacciatura;
- *pneumatica*, sfrutta il principio della velocità dell'aria compressa la quale, incanalata dentro sottili tubicini di piombo, provoca, in seguito all'abbassamento del tasto, il rigonfiamento di valvole le quali, sollevandosi, aprono il settore del somiere corrispondente alla nota desiderata;
- *elettrica*, impiega contatti elettromagnetici. Ottimo lo sfruttamento di questo sistema (ora supportato dall'elettronica) per l'azionamento dei registri.

Ventilabro. Valvola di legno rivestita in pelle posta all'interno del somiere meccanico la cui apertura provoca l'immissione dell'aria compressa ai canali del somiere e di conseguenza alle canne. Normalmente vi sono tanti ventilabri quanti sono i tasti (Es. due manuali di 58 tasti + pedaliere di 30 note = 146 ventilabri).



“
La dent de lion
symbolise
le changement,
le dynamisme,
l'avenir, savoir semer
la connaissance
à tout vent
pour récolter le fruit
du labeur
”

Festival
internazionale
international
di concerti
de récitals
per organo
d'orgue



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA

